SUPPLICA ALLA BEATA VERGINE DEL SANTO ROSARIO DI POMPEI
Domenica 8 maggio 2016

SALUTO AL CARDINALE GIANFRANCO RAVASI

Eminenza Rev.ma,

è con gioia che l'accolgo qui a Pompei, nella Casa di Maria. Assieme a Lei, saluto calorosamente i confratelli Vescovi, i sacerdoti, i religiosi, le religiose, il nostro primo cittadino, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e le altre numerose distinte autorità civili e militari, e tutti i fedeli che, chiamati da Maria, non hanno voluto mancare all'appuntamento con la Supplica.

Accogliamo in Lei il maestro della fede, che spezza con sapienza il pane della Parola di Dio a beneficio di innumerevoli persone che si dissetano ai suoi scritti o La seguono attraverso i mezzi di comunicazione sociale.

Personalmente, ricordo con emozione e gratitudine a Dio il 29 settembre del 2007, quando, in Vaticano, nella Basilica di San Pietro, Papa Benedetto XVI conferiva a Lei ed a me il dono dell'episcopato.

In qualità di Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, Vostra Eminenza saprà apprezzare la bellezza del nostro Santuario, da poco riportato al suo originario splendore, grazie ad un sapiente e accurato lavoro di restauro. Centoquaranta anni fa, in questo giorno – era l'8 maggio del 1876 – il Vescovo di Nola benediceva la prima pietra dell'erigendo Santuario, che, da allora, ha accolto milioni e milioni di pellegrini attratti dalla Vergine del Santo Rosario.

In questo Anno Santo straordinario della Misericordia, ogni giorno il Santuario è méta incessante di migliaia di pellegrini. È la Madre della Misericordia ad accoglierli e a condurli a Gesù, volto misericordioso del Padre.

Ma, accanto al tempio della fede, il nostro Fondatore, il Beato Bartolo Longo, volle realizzare anche il tempio della carità, quel complesso di opere sociali che, come una corona di rose, circondano il trono della Vergine per renderle lode e ringraziarla per aver scelto questa terra per spargere il suo amore.

Sono attualmente operativi due Centri Diurni per circa 200 ragazze e ragazzi dai 6 ai 18 anni; la "Casa Emanuel" per ragazze madri e donne sfuggite a situazioni di violenza familiare; il Consultorio Familiare; gli ambulatori materno e infantile per famiglie disagiate; il Centro di Aiuto alla Vita e Movimento per la Vita, una casa di riposo per anziane; un Centro per il recupero di ex tossicodipendenti. Ed anche un Centro dove, dal mese di aprile, di accolgono donne migranti con i loro bambini. E poi il *Centro per il Bambino e la Famiglia "Giovanni Paolo II"* sorto all'interno delle ex-case operaie, ospita cinque Case Famiglia, che accolgono bambini, giovani donne con problemi, adolescenti, anziani, diversamente abili. Nella Casa del Pellegrino è in funzione la Mensa quotidiana per i Poveri.

Fede e carità, dunque, preghiere ed opere, ma sempre nel solco della devozione mariana, realizzata con la diffusione del Rosario. Fu proprio il desiderio di propagare questa preghiera mariana dal cuore cristologico che portò il nostro Beato a scrivere la Supplica, che reciteremo al termine della Santa Messa, da Lei presieduta.

L'Avvocato Bartolo Longo compose questo testo in adesione filiale al magistero di Papa Leone XIII, che nel 1883 proponeva il Rosario come strumento per rispondere ai mali della società e della Chiesa, afflitta da "gravi calamità".

Anche oggi viviamo situazioni simili: pensiamo alla "terza guerra mondiale a pezzi", secondo l'efficace definizione di Papa Francesco, ai cristiani perseguitati e uccisi in tante nazioni, alla libertà di fede messa a rischio.

È necessario, quindi, pregare con maggiore intensità ed offrire con l'esempio una testimonianza coerente e credibile di vita cristiana.

Maria, Madre di Gesù e nostra, modello del credente, interceda per noi le grazie necessarie per giungere alla méta: Cristo Gesù, Salvatore nostro, che ci apprestiamo ad incontrare ora nella Santa Eucaristia, che Vostra Eminenza ha accettato di presiedere per noi.

Benvenuto, Eminenza!

S. E. Mons. Tommaso Caputo
Arcivescovo Prelato
Delegato Pontificio di Pompei